

La recensione Al Verdi accoglienza trionfale per «Nabucco»

«Nabucco è un'opera che mi è cara » aveva detto il maestro Daniel Oren. A conclusione della recita del primo novembre che ha aperto la stagione del Verdi di Salerno, il direttore israeliano ha riscosso un caloroso successo. Il nuovo allestimento si è avvalso della messa in scena intelligente, ma non per questo meno empatica, di Giandomenico Vaccari, la quale ha agito nelle vivide scene di Flavio Arbetti, che ha disegnato anche i costumi rigorosamente

storici. Luca Salsi si è caricato della responsabilità di sostenere il complesso ruolo del titolo, con un approccio, più vigoroso che patetico, ottimamente recitato e cantato con voce lirica ed accento drammatico, bel colore e intensità. Susanna Branchini aveva già impressionato con la sua Abigaille e le conferme sono giunte puntuali, mentre Vincenzo Casertano ha dato voce lirica e schietta a Ismaele, così come Raffaella Lupinacci ha dato

buona prova delle qualità di fraseggio. I due bassi sono stati Carlo Striuli, robusto e incisivo, mentre Simon Lim ha raccolto successo meritatamente trionfale nel ruolo di Zaccaria. In rilievo il Coro del Teatro dell'Opera di Salerno diretto da Tiziana Carlini. Bis del celeberrimo *Va', pensiero*.

Dario Ascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 9%